

RISCOSSIONE TRIBUTI

26 MAGGIO: SCIOPERO NAZIONALE

Dopo la massiccia partecipazione dei lavoratori di Equitalia alla manifestazione del 14 novembre quale punto di approdo di mesi di battaglia combattuta per ottenere, con la legge di riforma fiscale, la migliore difesa delle condizioni e dei diritti degli esattoriali, l'iniziativa sindacale si è concretizzata nella ripresa del confronto aziendale. Le trattative con la Capogruppo hanno consentito sia l'accordo per il premio di produttività che la riproposizione della gara per salvaguardare le condizioni di polizza sanitaria. Nel frattempo si è cercato di ricostruire una rete di relazioni con i rappresentanti del nuovo Governo.

La scadenza del 30 giugno per l'emanazione di un decreto del Ministero del Lavoro che definisca le modalità di utilizzazione delle risorse del Fondo di Previdenza nazionale, e nel contempo i tempi di realizzazione del nuovo Ente pubblico economico e del suo statuto con la definizione, in particolare, dell'entità delle risorse indispensabili alla vita dell'E.P.E. ed alla remunerazione del personale (compreso il finanziamento del rinnovo contrattuale che vogliamo riavviare a breve), hanno imposto la ripresa della mobilitazione e, al suo interno, la calendarizzazione di un nuovo momento di importante partecipazione di tutta la categoria per dare forza e visibilità alle giuste ragioni dei lavoratori esattoriali.

Gli attacchi ai lavoratori del settore continuano e, alle proposte di legge ancora giacenti in Parlamento recentissimamente si è venuto a sommare un ricorso al TAR proposto dai rappresentanti di Dirpubblica con il quale, a nome dei dirigenti della Pubblica amministrazione, si mira a cancellare il risultato positivo ottenuto con le nostre battaglie solo pochi mesi orsono, ed a ripristinare la selezione per concorso pubblico per l'attuale personale del Gruppo Equitalia quale condizione per la conferma del posto di lavoro.

Lo sciopero del prossimo venerdì 26 maggio, e la realizzazione di un importante presidio davanti al Parlamento sono finalizzati a consolidare i risultati già ottenuti, ed a rivendicare sia la riforma del Fondo di previdenza nazionale, al fine di consentire un ritorno economico per ogni lavoratore a fronte dell'ingente costo sostenuto (5,50% della retribuzione) che la determinazione, da parte del Governo, delle condizioni per il recupero economico delle retribuzioni tramite il rinnovo del contratto nazionale.

Per questi motivi il 26 prossimo è fondamentale, come già è stato in occasione del 14 novembre, l'adesione allo sciopero da parte di ogni collega al fine di dare un ulteriore segnale di compattezza e determinazione della categoria nel rivendicare soluzioni che rispondono unicamente ad una basilare esigenza di equità e giustizia.